

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 449-351
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: i
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
BIMARCA 1.500 800 2.350
VIE NUOVE 3.500 1.800 -

(Conto corrente postale 1/29795)

Di nuovo concessioni all'esercito e agli « ultras »

De Gaulle afferma in Algeria che « tutto dipende dalle armi »

Viaggio-lampo del generale, in gran segreto, presso le unità combattenti - Iniziativa americano-tunisina per una « tregua temporanea »?

PARIGI, 3. — A bordo del suo « Caravelle », De Gaulle si è portato stamane di buon'ora in Algeria, per un viaggio di tre o quattro giorni circondato dal segreto militare. Dall'aeroporto di Télegerra, presso Costantina, dove è giunto alle ore 9.30, egli è immediatamente ripartito in elicottero per un'ispezione alle unità militari della regione. Lo accompagnano, fra gli altri, il ministro della difesa, Pierre Messmer, il delegato generale del governo in Algeria, Paul Delouvrier, il direttore della Sûreté nationale in Algeria, Aubert, e i generali Ely e Challe, rispettivamente capo di Stato maggiore generale e comandante in capo in Algeria. Si ritiene che domani il gruppo visiterà le unità dei corpi d'armata di Algeri e di Orléans, come premessa indi-

spensabile della consultazione.

Oggi, parlando nel Costantinense durante la sua ispezione, De Gaulle ha ripreso questi concetti. Insistendo soprattutto su quest'ultimo, che è evidente, infine sostanzialmente le pro-

messe di autodeterminazione fatti agli algerini. Egli ha te-

nuto soprattutto fare pre-

sente, anche agli occhi della opinione pubblica internazionale, che la soluzione del problema algerino « richie-

derà ancora molto tempo »

ed è « condizionata al pre-

seguimento delle operazioni

militari. Ieri, in una circos-

te inviata alle forze armate

d'Algeria, De Gaulle invitava

i militari a « tenersi fuori

della politica » e illustrava

loro il progetto delle elezioni.

Ma, nello stesso tempo,

assicurava che le operazioni

militari proseguiranno ad ol-

tranza, come premessa indi-

spensabile della consultazione.

Accennando poi al futuro

dell'Algeria, il Presidente ha

minimizzato i progetti attri-

butigli, affermando di igno-

re egli stesso quale sarà

questo futuro. Occorre, ha

detto, che in Francia « ri-

manga in Algeria, in una

maniera conforme a quella

che sarà la volontà degli abitanti ». De Gaulle ha quindi

insistito: « Bisogna in primo

luogo ristabilire con le armi

la pace e solo dopo alcuni

anni gli algerini dovranno

sire ciò che vogliono. Io non

so quale forma esattamente

l'Algeria sceglierà, ma sono

certo — è per questo che

voi combatte — che essa

scogerà di stare con la

Francia, legata alla Francia,

come vuole il buon senso ».

Una certa eco ha avuto

all'altra parte a Parigi le in-

formazioni di fonte tunisina

pubblicate stamane dal New

York Times, secondo le quali

Eisenhower, durante la sua

visita a Tunisi nel dicembre

scorso, avanzò al presidente

Borghibha l'idea di una « tre-

gia temporanea » in Algeria.

« Come primo passo verso ne-

gotiati di pace », il dispaccio

del New York Times precisa

che la notizia viene da fonti

della massima autorevolezza

» e che sia l'ambasciata

francese sia il governo provi-

visorio algerino avrebbero

avuto comunicazioni del

suggerimento senza tuttavia

reagire. A Tunisi, dove la

pubblicazione è stata sostan-

zialmente accreditata, ci si

lascia convinti che una

scissione fra le due parti

possa essere imminente.

Alla domanda se gli scien-

ziati francesi stanno studian-

ti i problemi tecnici rela-

tivi alla costruzione della

bomba H, Buchalet ha repli-

ato: « Potete bene immaginare che lo spirito scien-

tico francese è rivolto a que-

sti problemi ».

Il generale ha anche con-

fermato che l'esplosione del

13 febbraio scorso è stata

provocata da un ordigno spe-

rimentale, non da una bom-

ba vera e propria e che si

avranno altri esperimenti

« allo scopo di perfezionare

un'arma da impiegarsi in

tempo di guerra ».

Dal canto suo, il ministro

dell'Industria, Jeanneney, ha

confermato che il suo mini-

stero e quello delle Finanze

hanno nell'esame un progetto

per la creazione della SIP,

una nuova società di Stato

francese che si occuperà del-

le raffinerie e della distribu-

zione del petrolio sahariano.

Dichiarazioni del gen. Buchalet

Altre esplosioni previste nel Sahara

Gli scienziati francesi si stanno applicando alla preparazione della bomba H

PARIGI, 3. — Il generale Albert Buchalet, direttore delle applicazioni militari dell'energia atomica, ha fatto comprendere oggi, nel corso di una conferenza stampa, che i dirigenti francesi preparano altri esperimenti atomici.

Alla domanda se gli scienziati francesi stanno studiando i problemi tecnici relativi alla costruzione della bomba H, Buchalet ha replicato: « Potete bene immaginare che lo spirito scientifico francese è rivolto a questi problemi ».

Il generale ha anche confermato che l'esplosione del 13 febbraio scorso è stata provocata da un ordigno sperimentale, non da una bomba vera e propria e che si avranno altri esperimenti « allo scopo di perfezionare un'arma da impiegarsi in tempo di guerra ».

Dal canto suo, il ministro dell'Industria, Jeanneney, ha confermato che il suo ministero e quello delle Finanze hanno nell'esame un progetto per la creazione della SIP, una nuova società di Stato francese che si occuperà delle raffinerie e della distribuzione del petrolio sahariano.

Edizione integrale delle memorie di Giacomo Casanova

BERLINO, 3. — Il 21 aprile uscirà presso la grande casa editrice F. A. Brockhaus di Lipsia il primo volume della versione originale delle memorie di Casanova.

Giovanni Giacomo Casanova, sedicente Chevalier de Seingalt, ergo a celebri ova-

re degli ultimi anni della sua vita (morti nel 1788 all'età di 73 anni). Da allora sono sempre circolate edizioni censurate della sua opera, tutte ri-

prese dalla versione che, nel-

l'intento di eliminare i capi-

tol più scabrosi, fu compilata

me nei riguardi degli altri

patrioti e rivelava un appello agli uomini e alle donne

di buona volontà di tutto

il mondo perché si unissero

nella lotta per l'abrogazione

della sentenza e in difesa

della democrazia in Grecia.

Anche Casanova dovrà pre-

sentarsi al processo per aver

l'ingiusta condanna

della corte militare nella sua

lettera indirizzata all'Anghi-

L'accusa asserisce che si

tratta di « un insulto alle

autorità », in particolare al

giudice della corte militare

che si riunì per esaminare

il ricorso presentato

contro la condanna.

Dietro l'azione immediata

di protesta degli ambienti

democratici, il processo ve-

nne successivamente rinviato

al 5 marzo mentre Kirkos

veniva rilasciato a piede li-

bera.

Nei circoli politici locali si

spiegano i tentativi delle au-

torità di perseguire l'Anghi-

e il suo direttore con il

desiderio di soffocare il cre-

scere all'organizzazione pa-

tronale, annunciano che, se

entro lunedì, non sarà preso

il decisione di rinunciare alle

penalizzazioni chiusure di

miniere, tutte i minatori del

Borinage incroceranno le

braccia.

L'accusa asserisce che si

tratta di « un insulto alle

autorità », in particolare al

giudice della corte militare